

Daniela Santanché La ministra del Turismo: «A settembre supereremo 70 milioni di presenze. Fin quando non si chiariranno le gare e gli indennizzi, i balneari avranno difficoltà a investire»

“L’opposizione gufa, il settore corre. Sui rincari non possiamo fare nulla”

IL COLLOQUIO

LUCA MONTICELLI

INVIATO A PIETRASANTA

Tuoni e fulmini si abbattono sulla Versilia, proprio il giorno in cui la ministra del Turismo **Daniela Santanché** si presenta in riviera per parlare dell'estate italiana e dei flussi turistici, che secondo il governo hanno fatto registrare il tutto esaurito lungo la penisola. All'orario dell'aperitivo, Marina di Pietrasanta è spettrale, il temporale non dà tregua e gente in giro non se ne vede, anche i locali sono vuoti. Sembra di essere in autunno, e non solo per colpa del maltempo che ha diviso l'Italia da Nord a Sud. «L'opposizione gufa, è evidente, con queste polemiche sul turismo fa un grave danno all'Italia, agli imprenditori e ai lavoratori», sussurra la ministra mentre scende dal palco del Caffè della Versiliana, la kermesse che ieri è dovuta andare in scena al chiuso, perché il consueto spazio nel parco era impraticabile per pioggia. La ministra qui in Versilia è di casa, basti pensare al Twiga, il celebre locale fondato con Flavio Briatore, che ha una sede anche a Forte dei Marmi, a pochi chilometri da Pietrasanta. **Santanché** ha ceduto le quote del Twiga poco prima di diventare ministra per allontanare da sé l'ombra del conflitto di interessi con il settore balneare, però le polemiche sul suo ruolo di imprenditrice sono comunque andate avanti per mesi finché il locale è stato venduto a Leonardo Maria Del Vecchio.

Al termine dell'incontro organizzato dalla Versiliana, la ministra risponde alle domande de *La Stampa* e accusa il centrosinistra: «Il turismo è in crescita, siamo al 9% in più, l'anno scorso abbiamo avuto 57 milioni di turisti, quest'anno oltre 61 milioni, ma io credo che al 30 settembre supereremo i 70 milioni». E attacca: «Mi piacerebbe che ci fosse l'orgoglio di essere italiani, che tifassimo tutti per la nostra nazione, il turismo non è né di destra né di sinistra, è il 13% del Pil e io mi auguro diventi la prima industria del Paese». Quanto alle critiche degli albergatori che definiscono falsati i dati del Viminale, **Santanché** risponde così: «Con il tanto criticato Cin per i bed and breakfast siamo riusciti a far emergere il sommerso».

C'è un altro tema su cui le famiglie e i consumatori chiedono risposte: i rincari dell'estate. I dati Istat di luglio confermano i prezzi esagerati per lettini e ombrelloni, i rialzi applicati da alberghi e ristoranti, gli aumenti dei biglietti di aerei e traghetti, insomma l'estate del 2025 verrà ricordata come quella del salasso. **Santanché** si difende: «Un governo non può decidere qual è il prezzo che possono mettere gli stabilimenti o i ristoratori, noi non siamo un governo che pensa che il prezzo lo fa la politica, il prezzo lo fa il mercato. Il turismo è trasversale, è giusto che ci sia un'offerta per tut-

ti, ma non è il governo che deve calmierare i prezzi delle imprese, noi non siamo il liberali». Sui costi e la perdita di interesse degli italiani per il mare durante la settimana, come certificano i dati di Assobalneari che ha registrato il sold out delle spiagge solo nei weekend, secondo la ministra influisce la Bolkestein: «C'è una percezione di insicurezza, è evidente che fin quando non si chiariscono le gare e gli indennizzi i balneari hanno difficoltà a investire perché non hanno certezze sul loro futuro, la colpa non è certo del governo italiano, ma dell'Europa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Daniela Santanché

Il governo non può decidere il prezzo degli ombrelloni sarebbe da illiberali. Il prezzo lo fa il mercato

